

CO.NA.RA.T.O.S.: no alla chiusura del punto nascite di Sulmona

1 Aprile 2025



Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa del Comitato Nazionale di Rappresentanza e Tutela operatori di sanità

“Apprendiamo con preoccupazione che la ASL 1 Abruzzo si appresterebbe a chiudere il punto nascite ed il blocco parto del P.O. di Sulmona, per consentire l’esecuzione, con i fondi del PNRR, di lavori nell’Ala “Bolino”.

In verità il notevole ritardo con cui la ASL si accinge ad eseguire lavori che certamente non saranno conclusi il prossimo giugno suona come l’ennesima avvisaglia di ridimensionamento, se non di soppressione, della branca dell’Ostetricia unitamente al Punto nascite che attualmente assicurano alla popolazione del Centro Abruzzo una potenziale, ma anche effettiva capacità assistenziale alle gestanti, alle partorienti, alle puerpere, ai nati ed ai neonati, così espropriando tutte le donne del Centro Abruzzo della possibilità di affidare la maternità alle professionalità rinvenibili nell’ampia Area dell’Abruzzo “ulteriore” che fa capo al comprensorio Peligno, all’Alto Sangro ed all’Alta Val Pescara.

D’altronde questa ulteriore avvisaglia ben si inserisce in quella logica di smantellamento o comunque di pesante ridimensionamento che da qualche tempo aleggia in alcuni velenosi anfratti del potere politico, di cui taluni si fanno megafono e talaltri silenziosi, ma non disinteressati

sostenitori, anche a livello locale.

Questo Comitato non intende piangere sul latte ormai versato, e quindi fin da ora rivolge il proprio monito, a futura memoria, a quanti dovrebbero far sentire la propria voce a sostegno e difesa di questo territorio.

Nel contempo – qualora effettivamente dovesse essere interrotta l’assistenza ostetrica ospedaliera e l’attività del Punto nascite – fin da ora auspichiamo che le donne del Centro Abruzzo preferiscano rivolgersi alle qualificate strutture di Pescara e del Chietino alle quali la nostra proposta referendaria sarà rivolta, essendo ormai maturi i tempi che vedono in questa Area metropolitana il centro degli interessi regionali e la stessa allocazione del capoluogo di Regione; il che consentirà anche di evitare quegli sprechi che derivano dall’attuale pendolarismo (tra L’Aquila e Pescara) di organi e di apparati regionali e, magari, di ridurre quell’addizionale Irpef che sta per essere regalata ai contribuenti abruzzesi da una amministrazione che annoverava tra i primari obiettivi quello della riduzione delle Tasse”.